

ESORDIO MOLTO POSITIVO PER IL TITOLO ITALIAN WINE BRANDS IERI SULL'AIM ITALIA: +8%

Il vino italiano esalta la borsa

Il gruppo presieduto da Resca è nato dall'unione di Giordano Vini e Provinco Italia, promossa da Ipo Challenger. E adesso punta a 500 milioni di fatturato

DI STEFANIA PEVERARO

Esordio memorabile ieri all'Aim italia per Italian Wine Brands (Iwb), il gruppo vinicolo che fattura 140 milioni di euro, nato dall'aggregazione tra Giordano Vini e Provinco Italia attuata da Ipo Challenger, una formula evoluta di Spac. Dopo un'ora di contrattazioni, Iwb è entrata in asta di volatilità (con un prezzo indicativo 12 euro), dopo aver segnato un ultimo prezzo valido di 11,93 euro (+19,3%) e un massimo valido di 12,1 euro. Il titolo ha chiuso la seduta a 10,81 euro (+8%). Sin dall'avvio l'azione ha viaggiato abbondantemente sopra i 10 euro della quotazione, con volumi di circa 20 mila titoli. Il flottante al momento dell'ammissione su Aim Italia è del 61,2%. Ubi Banca è stata designata Nomad dell'operazione. Un ottimo inizio, sia per Iwb sia per Borsa italiana, che ha tenuto a battesimo la prima ipo dell'anno dell'Expo



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

proprio nel settore enogastronomico, come ha sottolineato in occasione della cerimonia di quotazione ieri mattina Barbara Lunghi, responsabile dei mercati dedicati alle pmi di Borsa Italiana. E le prospettive per Iwb dovrebbero essere ancora migliori. A margine della cerimonia, il presidente operativo di Iwb, Mario Resca, ha dichiarato che «per questo tipo di business la dimensione ottimale è 500 milioni di fatturato. Per competere a livello internazionale, la

massa critica è importante. È lì che puntiamo. Io sono abituato a veder crescere le aziende a doppia cifra. L'ho fatto in McDonald's, lo sto vedendo ora anche su Mondadori Retail». Già a dicembre i tre soci fondatori di Ipo Challenger, Simone Strocchi, Angela Oggionni e Luca Giacometti, avevano dichiarato a *MF-Milano Finanza*: «Entro la prossima primavera aggatheremo una terza azienda, per poi passare alla quotazione sul Mta». (riproduzione riservata)



DOPO LA FLESSIONE DEL GIORNO PRIMA LA BORSA DI NEW YORK HA RECUPERATO L'1,3%

Wall Street riprende coraggio

Progressi anche sulle piazze europee: Zurigo la migliore dopo Atene, rimbalzata del 3%. In difficoltà gli energetici. Milano sale dello 0,56%

DI LUCIO SIRONI

Borse in moderato rialzo ma investitori cauti nel valutare le mosse del nuovo governo greco, che si prepara ad avviare le trattative con i partner dell'Ue per rinegoziare il debito. Le borse di Madrid e di Parigi sono salite quasi dello 0,5%, Francoforte dello 0,25% mentre Londra è scesa dello 0,2%. Le migliori sono state però la borsa di Zurigo, che si è apprezzata dell'1,5%, e quella di Atene rimbalzata del 3,1% dopo gli scivoloni delle scorse tre sedute, durante le quali le banche elleniche hanno perso quasi il 44% della loro capitalizzazione. Nel contempo, a indicare la complessità della situazione, ieri lo spread tra i buoni del Tesoro decennali greci e i bund tedeschi equivalenti ha superato il 10%. A Wall Street si sono viste alcune trimestrali deludenti, spesso conseguenza del dollaro forte, che però non hanno impedito all'indice Dow Jones di risalire dell'1,3%, mentre lo S&P 500 si è apprezzato circa dello 0,9% e il Nasdaq dello 0,98%. Sul listino il titolo **Coach** è avanzato del 3,2% mentre **Alibaba** è scivolata dell'8,5%. Sul fronte petrolifero però il Wti ha chiuso stabile a 44,5 dollari al barile.

A **Piazza Affari** l'indice Ftse Mib è salito dello 0,56% a 20.593, in recupero dai minimi toccati in mattinata a 20.231, con scambi 3,33 miliardi di euro dai 3,48 del giorno prima. Titoli oil&gas penalizzati sia dalla francese **Vallourec** (-3,8%) che ha deciso di svalutare asset per oltre 1 miliardo, sia da **Royal Dutch Shell** (-4,7%) che ha pubblicato conti inferiori alle at-

tese. **Tenaris** ha perso il 4,3%, **Saipem** il 4,5%, **Trevi** il 3,4% ed **Eni** l'1,8%. Tra gli industriali **Stm** è salita del 3,8% a 7,395 euro; ieri più case d'affari hanno aumentato i prezzi obiettivo sull'azione dopo i conti 2014: **Equita** è passata da 7 a 7,8 euro e **Jpm** da 4,5 a 7 euro. In rialzo del 3,7% **Finmeccanica** che si avvicina alla cessione di Ansaldo Breda e di **Ansaldo Sts** (+2%), **Exane Bnp Paribas** ha alzato il prezzo obiettivo da 6,1 a 8,3 euro. Su del 2,9% **Cnh Industrial** perché i conti sono stati giudicati migliori delle attese, per quanto la società abbia tagliato la guidance 2015. Si sono rimesse in marcia anche **Fca** (+1,2%, mentre a Wall St ha fatto +3,2%) e **Telecom Italia** (+1,7%). In rialzo del 4,1% **Campari** su cui **Nomura** ha alzato il prezzo obiettivo da 6,2 a 6,5 euro per tener conto dell'effetto cambio. Sul fronte banche **Mps** è scivolata del 5,6% e **Bpm** del 2,6%, in ascesa invece **Mediobanca** (2,2%) e **Intesa Sanpaolo** (+1,2% a 2,662 euro), inserita nella european focus list di Goldman Sachs con tp a 3,16 euro. Nel risparmio gestito è proseguito il progresso di **Mediolanum**, +1,9% a 6,32 euro. Sul resto del listino in luce **Rai Way** (+2,1% a 3,494 euro), **Mondo Tv** (+2,1% a 2,11 euro) con il presidente Orlando Corradi che sta comprando il titolo e, sul Aim, balzo dell'8% della debuttante **Italian wine brands** a 10,18 euro. Balzo anomalo del 20% di **Enervit** a 4,19 euro. (riproduzione riservata)

IL TITOLO SU DELL'8,1%

Piazza Affari Italian Wine parte col botto

Debutto frizzante per il vino a Piazza Affari. Italian Wine Brands, gruppo nato dall'aggregazione di due cantine - Giordano e Provinco - ha chiuso la sua prima seduta all'Aim con un +8,1%. L'idea di Simone Strocchi, vicepresidente di Iwb e tra i soci fondatori di Ipo Challenger (la spac evoluta che ha promosso l'operazione), è quella «di realizzare una terza aggregazione entro l'anno». L'imperativo è passare dal terzo al primo posto tra i produttori di vino per poi realizzare - tra la fine di questo e l'inizio del prossimo anno - il passaggio al listino principale di Borsa. Il presidente Mario Resca ha obiettivi ambiziosi: «Puntiamo a una crescita a doppia cifra, sviluppando sinergie e incrementando le vendite all'estero». L'obiettivo è fare massa critica, passando dagli attuali 140 milioni di ricavi a oltre 500 milioni. [F. SP.]



Bene l'asta di 6,5 mld di Btp a 5 e 10 anni con tassi ai minimi. Btp-Bund stabile

Le borse ritrovano energia

Quasi tutte positive. Il Ftse Mib ha chiuso a +0,56%

Quasi tutte le borse europee, a eccezione di Londra, hanno rimbalzato ieri, dopo gli scivoloni degli scorsi giorni. Il Ftse Mib ha chiuso a 20.594 punti, +0,56%. Positivi anche Cac-40 (+0,44%), Ibex (+0,48%) e Dax (+0,25%), mentre il Ftse 100 ha perso lo 0,22%. A metà seduta, a New York, il Dow Jones segnava +0,31%, l'S&P 500 -0,04%, il Nasdaq Composite -0,29%.

Il ministero dell'economia, anche ieri, ha fatto il pieno nell'asta di Btp a 5 e 10 anni per 6,5 mld, con tassi ai minimi storici. I 3,5 mld di Btp decennali sono stato venduti all'1,62% (1,89% nella precedente asta) e con una domanda 1,38 volte l'offerta. I 3 mld

di Btp quinquennali sono stati collocati allo 0,89% (0,98%) e con una domanda 1,40 volte l'offerta. Collocati anche 1,75 miliardi di euro di Cteu con scadenza dicembre 2020 allo 0,87%. Il differenziale tra il Btp decennale e il Bund tedesco è rimasto pressoché invariato. Partito da 125,9 pb all'1,61% e dopo un tentativo rialzista, lo spread ha ritracciato e ha chiuso a 125 pb, all'1,60%.

A Milano, ancora in rosso il comparto Oil&Gas: Tenaris -4,27%, Saipem -4,5% ed Eni -1,78%. Si sono messi in luce, invece, Wdf (+8,98%) in scia ai rumors che danno prossima un'offerta da parte di Dufry, Stm (+3,79%), Campari (+4,11%), Finmeccanica (+3,68%), An-

saldo Sts (+2,03%), Cnh industrial (+2,9%), Fca (+1,21%) e Telecom Italia (+1,7%). Tra i bancari, in rialzo Intesa Sanpaolo (+1,24%), contrastati gli altri titoli: Banco popolare -0,62%, Banca Mps -5,65%, Bper +0,61%, Popolare Milano -2,59%, Mediobanca +2,25%, Ubi banca +0,16% e Unicredit +0,37%. Sul resto del listino, bene Rai Way (+2,16%) e Italian wine brands (+8,1%), che ha debuttato sull'Aim. Quanto all'euro, ha chiuso in rialzo a 1,1351 dollari e a 133,80 yen.

Infine il petrolio: a metà seduta, a New York, il Wti era sui minimi da marzo 2009 a 43,93 dollari al barile, contro i 48,70 dollari del Brent a Londra.

—© Riproduzione riservata—

Italia Oggi

Mercati
 & Finanza

Patrimoni
 mercato.com

Una asta di 6,5 mld di Btp a 5 e 10 anni con tassi ai minimi. Btp-Bund stabile

Le borse ritrovano energia
 Quasi tutte positive. Il Ftse Mib ha chiuso a +0,56%

Conoscere la libreria di romanzi e autore
 Borse: pagine
 più utili

ANZI E VALUTE

Indice	Variazione	Indice	Variazione
Ftse Mib	+0,56%	Cac-40	+0,44%
Ibex	+0,48%	Dax	+0,25%
Ftse 100	-0,22%	Dow Jones	+0,31%
S&P 500	-0,04%	Nasdaq Composite	-0,29%

www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BORSA: +8,1%

Iwb, successo in avvio

Debutto in rialzo sull'Aim Italia per Italian wine brands, azienda attiva nella produzione e distribuzioni di vini. Le azioni, che già poco dopo l'apertura segnavano un progresso del 17% a 11,7 euro, hanno poi chiuso in leggero calo a 10,81 euro, +8,1%. Il gruppo Iwb è attivo nella produzione e distribuzione di vini. L'attività è articolata in due linee di business. La prima è il segmento Giordano, che comprende produzione e distribuzione di vini e, in misura minore, commercializzazione di

altri prodotti alimentari, principalmente attraverso il canale della vendita a distanza direttamente ai clienti finali e in misura residuale attraverso il canale export. La seconda è il segmento Provinco, che comprende le attività relative alla produzione e distribuzione di vini sui mercati internazionali per la grande distribuzione organizzata internazionale, gestito dalla società controllata Provinco Italia.

«Non ci fermeremo qui. La nostra intenzione dichiarata è quella di crescere, sviluppando le

sinergie tra i due gruppi, ma anche quella di crescere tramite acquisizioni», ha detto Simone Strocchi (vicepresidente di Iwb) nel corso della cerimonia di quotazione. «Questo è un punto di partenza importante. Dobbiamo crescere e innovare. Dobbiamo essere ambiziosi, e lo siamo, in un settore che è molto frammentato», ha aggiunto il presidente, Mario Resca.

«Questa prima aggregazione fornisce già notevoli economie di scala. Abbiamo altre aziende nel mirino. Credo che la massa critica sufficiente per questo set-

tore possa essere sui 500 mln di euro», ha sottolineato il presidente. «Noi ora abbiamo 140 mln di fatturato. Credo che lo spazio per consolidare l'azienda nel settore in Italia sia importante. Gli strumenti che abbiamo sono, intanto, nuove competenze professionali». L'altro elemento è legato «agli strumenti di innovazione». Su un'eventuale acquisizione già quest'anno il presidente ha dichiarato: «Mi auguro di sì». Escluse, invece, le acquisizioni di case vinicole estere.

— © Riproduzione riservata —



Provinco, debutto in Borsa

«Iwb, prima società vitivinicola in Aim»

TRENTO Debutto ieri su Aim Italia, mercato di Borsa Italiana dedicato alle Pmi, per Italian Wine Brands spa (Iwb). La società, attiva nella produzione e distribuzione di vini, nasce dall'aggregazione di Giordano Vini (Cuneo) e Provinco Italia (Rovereto) promossa dal veicolo d'investimento Ipo Challenger. Il flottante al momento dell'ammissione su Aim Italia è del 61,2% e Ubi Banca è stata selezionata come Nomad dell'operazione.

Il prezzo di apertura è stato pari a 10,92 euro, riportando una variazione a rialzo pari a + 9,62%, per chiudere poi la negoziazione giornaliera ad 10,81 euro. Il warrant Italian Wine Brands (WIWB) ha invece aperto ad un prezzo di 1,20 euro, chiudendo a 1,40 euro. Nella prima giornata il titolo ha scambiato complessivamente 132.450 azioni per un contro-

valore complessivo di circa 1,5 milioni di euro, raggiungendo un prezzo massimo di 12,10 euro per azione, e 54.210 warrant, raggiungendo un prezzo massimo di 1,40 euro per warrant.

In occasione dell'inizio delle negoziazioni Barbara Lunghi, responsabile dei mercati dedicati alle Pmi di Borsa Italiana, ha commentato: «Siamo particolarmente felici che Italian Wine Brands dia il via ai debutti in Borsa del 2015, anno dell'Expo in cui il settore del Food & Beverage sarà protagonista. La produzione e distribuzione di vino è una delle eccellenze che caratterizzano l'Italia nel mondo. Con questa società, per la prima volta, un'azienda del settore si rivolge a Borsa Italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Provinco debutta in borsa

Con Giordano Vini forma «Italian Wine Brands»

► TRENTO

Italian Wine Brands S.p.A. ha debuttato ieri su Aim Italia, il mercato di Borsa Italiana dedicato alle Pmi. La società, attiva nella produzione e distribuzione di vini, nasce dall'aggregazione di Giordano Vini e della trentina Provinco Italia promossa dal veicolo d'investimento Ipo Challenger. Il flotante al momento dell'ammissione su Aim Italia è del 61,2% e Ubi Banca S.C.p.A. è stata selezionata come Nomad dell'operazione.

In occasione dell'inizio delle negoziazioni Barbara Lunghi, responsabile dei mercati dedicati alle Pmi di Borsa Italiana, ha commentato: "Siamo particolarmente felici che Italian Wine Brands dia il via ai debutti in Borsa del 2015, anno dell'Expo in cui il settore del Food & Beverage sarà protagonista. La produzione e distribuzione di vino è una delle eccellenze che caratterizzano l'Italia nel mondo. Con questa società, per la prima volta, un'azienda del settore si rivolge a Borsa Italiana, scegliendo

Aim Italia come strumento di crescita".

Il prezzo di apertura è stato pari a 10,92 euro, riportando una variazione a rialzo pari a +9,62%, per chiudere poi la negoziazione giornaliera ad Euro 10,81. Il warrant Italian Wine Brands ha invece aperto ad un prezzo di 1,20 euro chiudendo ad 1,40 euro. Nella prima giornata il titolo ha scambiato complessivamente 132.450 azioni per un controvalore complessivo di circa 1,5 milioni, raggiungendo un prezzo massimo di 12,10 euro per azione.

